

## Carrara, in strada anche famiglie e bambini

# La marcia degli alluvionati

## «Siamo stanchi del fango Sindaco, devi andartene»

LAUDANNA ■ A pagina 16



# Alluvionati, la marcia della rabbia

## La folla urla: «Sindaco vattene»

*Marina di Carrara, in duemila si ritrovano accanto all'argine crollato*

**Claudio Laudanna**  
■ CARRARA

«**CARRARA** si ribella, dimissioni subito». Il popolo del fango è tornato a farsi sentire e a chiedere a sindaco e giunta di fare un passo indietro. Erano in duemila ieri a manifestare, lungo quelle stesse strade che il 5 novembre erano state sommerse dall'acqua e dal fango del torrente Carrione. Contrariamente a due settimane fa, quan-

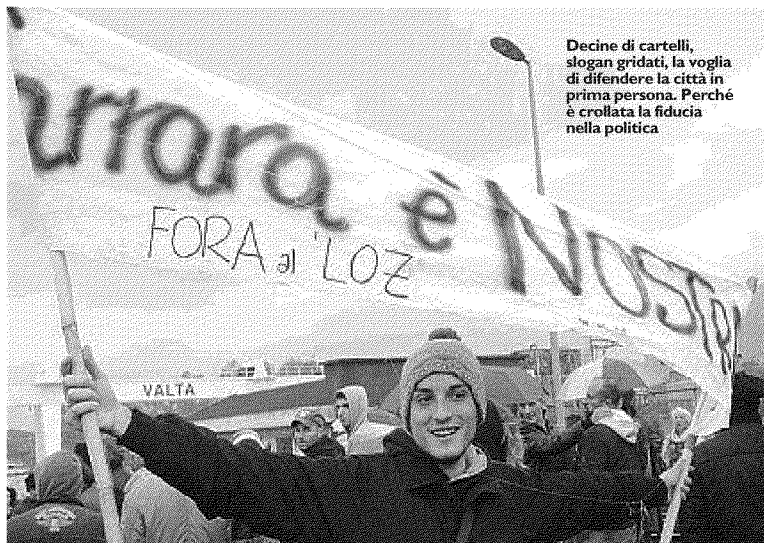
no a fatica cercando di rialzarsi. Alla testa del corteo un nutrito gruppo di bambini che sorreggevano cartelli di protesta con su scritte del tipo «Siamo stanchi di gestioni infangate», «Zubba sei naufragato», «Non abbandoniamo la città», ma anche «Una città per giocare». Mentre i più grandi marciavano al grido un tempo caro alle donne della Resistenza: «Non abbandonate la città», ri-

chiedono in sostanza, se non le dimissioni, un'assunzione di responsabilità da parte di chi governa. L'altra iniziativa, ha visto invece le associazioni ambientaliste Legambiente, Italia Nostra, Codici, Sos litorale apuano e Amaremari organizzare un sit-in alla foce del torrente Carrione – vi hanno preso parte più di cento persone – per chiedere controlli immediati sul torrente.



**A oltre 15 giorni dalla devastante esondazione del Carrione non cala la protesta contro il primo cittadino. E scendono in strada anche i bambini**

do sotto il palazzo civico di Carrara la contestazione sfociò in un tentativo di aggressione, da parte di gruppi isolati, al primo cittadino Angelo Zubani, ieri si sono tenute due diverse manifestazioni, entrambe assolutamente pacifiche e ordinate. Il più partecipato è stato il corteo organizzato dai cittadini che dall'8 novembre portano avanti un presidio permanente nella sala di rappresentanza del Comune, sollecitando le dimissioni dell'amministrazione: in 1500, nonostante la pioggia, si sono incontrati in via Argine destro ad Avenza, nel punto in cui la mattina del 5 novembre il muro di cemento armato ha ceduto sotto la piena del Carrione (dando il via all'allagamento di Marina di Carrara), e da lì hanno attraversato la 'zona rossa', dove ancora si possono vedere i segni dell'alluvione e dove residenti e negozianti stan-



Decine di cartelli, slogan gridati, la voglia di difendere la città in prima persona. Perché è crollata la fiducia nella politica



## Sinalunga: condanna

L'incuria causò il cedimento degli argini del torrente Foenna a Sinalunga (Siena) e case e locali pubblici finirono sott'acqua. Era il primo gennaio 2006. A distanza di 8 anni il tribunale delle Acque ha condannato la Provincia di Arezzo, che doveva fare la manutenzione, a pagare 80mila euro a 3 alluvionati.



**Vincenzo Ceccarelli, all'epoca presidente della Provincia di Arezzo**

## Versilia, tallio-choc

Per il caso tallio che ha contaminato l'acqua di Pietrasanta Nicola Lattanzi, presidente di Gaia, società che gestisce l'erogazione si è dimesso. Nel contempo Gaia ha inoltrato un esposto alla Procura contro un dipendente per eventuali responsabilità nell'operazione di verifica e monitoraggio dell'acqua.